



Amarcord

Le interviste al Forvm Roma Chapter Quattro Amici al Bar raccontano Fabrizietto e il Rvn del Girasole



Amarcord: Eravamo quattro amici al bar per Fabrizietto.

Il Rvn del Girasole è alle porte. E noi quattro amici al bar, più una, seduti davanti ad una buona birra, perché possa iniziare la danza dei ricordi:

Francesca – *come vi siete conosciuti?*

R - *Era il mio meccanico di fiducia*

R - *Faceva dei lavori bellissimi*

R - *Lo abbiamo conosciuto nel 1991/2 in un gruppo che frequentava l'officina American Motorcycle in Via Flaminia dove lavorava come meccanico. Si usciva tutti insieme, nelle notti della movida romana e la domenica uscite fuori Roma, Da qui ad organizzare i primi raduni fuori (sempre con lo stesso gruppo) il passo è stato breve.*

Francesca – *Ma chi era Fabrizietto?*

R – *Che domanda. Fabrizio era quel tipo di persona che amava incondizionatamente quel grosso motore che era la sua vita, ma lo amava insieme alle persone che vi giravano intorno e che insieme a lui s'incantavano al pensiero di andare in moto. Di Fabrizio, oggi, dopo tanto tempo, ricordo ancora lo sguardo; era diverso, sembrava attraversare l'inutile e proseguire oltre, sembrava vedere qualcosa che non passava per la solita strada che collega un motociclista al "suo" meccanico. Ti guardava e sembrava dirti: sei uno di noi. Al tempo non capitava spesso, la prima concessionaria a Roma era diversa. Il clima era diverso. Lì eri un cliente. Per Fabrizio, Fabrizietto per tutti, il cliente sembrava non esistere. Esistevano Gianni, Daniele, Marco, Gianfranco, e tanti altri Amici che passavano di là, qualche volta per un problema, più spesso per un saluto. Insieme a lui e Stefano abbiamo contribuito alla nascita del mitico Forvm di cui tutti voi ora fate parte. Eravamo così giovani allora e non sapevamo di esserlo. Quelle nostre, al tempo, erano avventure di pancia e non di testa.*

R - *Non è facile riassumere una personalità come la sua... era una persona sensibile e sempre pronto ad aiutare tutti, indistintamente... il suo senso di autoironia era fuori dal comune. Per tutti gli anni che ci siamo frequentati non ricordo di averlo mai visto arrabbiato. Amava la vita con tutte le sue sfaccettature... e in egual misura amava le moto. Non ha mai smesso di metterci le mani anche quando diciamo poteva permettersi un bel periodo di ferie.*

Francesca - *Mi pare di capire che per lui non ci fosse un limite tra lavoro e vita privata. Cioè la sua vita privata era quello che poi chiamava lavoro... ma solo per dare un nome diverso alla sua passione.*

R – *Si, era caratterialmente un tipo entusiasta ed appassionato del mondo Harley Davidson, ma aveva anche molti altri interessi per esempio nell'attività subacquea era bravissimo. Potremmo definirlo uno sportivo del momento.*

Francesca – *Se doveste ricordare un aneddoto, cosa vi verrebbe di getto?*

R - *I^ Rvn della Capitale alla fine della cena, avevamo organizzato uno spettacolo con una band, la "Vanessa and the Spider". Durante la loro esibizione con l'aiuto di Fabrizio abbiamo trascinato Max Pezzali sul palco ed abbiamo cantato le sue canzoni a squarciagola senza pensare a quanto eravamo stonati ... ed abbiamo poi proseguito in un locale al centro di Roma "Al Famo tardi" dove Max non riusciva più a cantare.... dalle risate, che serata!!*

Francesca – *Come nasce il Rvn del Girasole?*

R - *Non potevamo non ricordare Fabrizio, faceva l'impossibile per stare con noi, suoi amici, anche più di quanto gli sarebbe stato permesso dal suo stato di salute. Dopo la sua scomparsa era impossibile contenerci. Dovevamo fare qualcosa! E Stefano insieme ai ragazzi del Direttivo del tempo decisero di reagire, mantenendo forte e salda la memoria di Fabrizio, con questo raduno. Nasce così il Rvn del girasole. E si sceglie proprio il girasole perché era il suo fiore preferito. Ed è stato incredibile notare, come ogni volta che siamo partiti per un raduno, come questo fiore poi si presentasse, con una casualità incredibile. Mi ricordo una volta delle tante in cui a un nostro socio si fermò la moto e rimanemmo in mezzo al nulla. Ovviamente parliamo di anni fa per cui era difficile aiutarci in quei contesti, non eravamo proprio le persone più preparate a mettere le mani sui motori. A un certo punto ci siamo girati ed è calato fra noi un silenzio fatto di stupore, dietro di noi c'era un campo di girasoli meraviglioso. E pur essendo in una landa desolata, senza aiuto, noi stavamo bene, ci stavamo divertendo, in quel momento, in quelle cose così estemporanee che capitano a tutti i motociclisti, ci siamo resi conto che c'era anche Fabrizio. Lo abbiamo sempre portato con noi e dentro di noi, ognuno con le proprie esperienze e i propri sentimenti. Perché insomma essere suo amico era importante, ma perché Lui riusciva a farti sentire importante. Era chiaro, schietto, pulito, se gli stavi simpatico lo capivi subito, se no... lo avresti capito ancora prima.*

Francesca – *tre parole per definirlo?*

R - *gentile, disponibile, generoso, con tanta voglia di vivere e mai sopra le righe*

R – *riservato, corretto, garbato*

R - *Appassionato, generoso e affettuoso oltre misura con chi gli apriva il cuore*

Di birre nel frattempo ne sono finite diverse, gli occhi si fanno lucidi a mettere insieme questi ricordi. E questa patch allocata un po' tra la testa e un po' sul cuore, prende vita di un nuovo significato.

Il girasole ha ispirato poeti e pittori da sempre. La sua storia nasce nelle leggende ben prima delle civiltà precolombiane che celebravano il Dio Sole ornando di girasoli i loro templi, la mitologia greca, attraverso le metamorfosi di Ovidio, ci racconta la storia della ninfa Clizia, del dio Apollo e del girasole. Passiamo da Vincent Van Gogh a Eugenio Montale nel giro di un battito di anni. Oggi il suo significato più classico e conosciuto rimane quello di solarità, allegria e vivacità esattamente le peculiarità che incarnava il nostro caro Amico. Regalare un girasole, significa dimostrare a una determinata persona di apprezzare e rispettare il suo carattere forte e gioioso, spingendola a mantenerlo,

perché fa bene a sé stessa e agli altri. E domani se vi verrà donato il girasole da attaccare al vostro gilet, spero che possiate sentire in questo gesto un significato ancora più intenso perché incarna il sogno, la vita e la passione di chi ancora veglia su di noi. Non me ne vogliano i quattro amici se non li ringrazio pubblicamente elencandone i nomi. Non è importante sapere chi c'era, ma cosa è stato lasciato a ognuno di loro. Abbiate cura di questi ricordi...

Francesca Monti, Forvm Roma Chapter Editor



